

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 43
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse@parrocchiainsieme.it - Sito della Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

2261

3 MARZO 2013

Questa settimana storica

Nell'ultimo Angelus le parole di Benedetto XVI

“NON ABBANDONO LA CHIESA MA LA SERVO CON LA PREGHIERA”

“Vi ringrazio per l'affetto e la condivisione, specialmente nella preghiera, di questo momento particolare per la mia persona e per la Chiesa”
“Non abbandono la Chiesa”. *“In questo momento della mia vita – ha affermato rivolgendosi ai numerosissimi fedeli presenti in piazza San Pietro – il Signore mi chiama a ‘salire sul monte’, a dedicarmi ancora di più alla preghiera e alla meditazione. Ma questo non significa abbandonare la Chiesa, anzi, se Dio mi chiede questo è proprio perché io possa continuare a servirla con la stessa dedizione e lo stesso amore con cui l’ho fatto fino ad ora, ma in un modo più adatto alla mia età e alle mie forze”.*

LA CHIESA NON E' MIA, NON E' NOSTRA, MA SUA”

Quando, il **19 aprile** di quasi otto anni fa, ho accettato di assumere il ministero petrino, ho avuto ferma questa certezza che mi ha sempre accompagnato. In quel momento, come ho già espresso più volte, le parole che sono risonate nel mio cuore sono state: **Signore, che cosa mi chiedi?** E' un peso grande quello che mi poni sulle spalle, ma se Tu me lo chiedi, sulla tua parola getterò le reti, sicuro che Tu mi guiderai.

E' DIO A GUIDARE LA CHIESA. il Signore mi ha veramente guidato, mi è stato vicino, ho potuto percepire quotidianamente la sua presenza. E' stato un tratto di cammino della Chiesa che ha avuto **momenti di gioia e di luce, ma anche momenti non facili**; mi sono sentito come san Pietro con gli Apostoli nella barca sul lago di Galilea: il Signore ci ha donato tanti giorni di sole e di brezza leggera, giorni in cui la pesca è stata abbondante; vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate ed il vento contrario, **come in tutta la storia della Chiesa** e il Signore sembrava dormire.

Ma ho sempre saputo che in quella barca c'è il Signore e ho sempre saputo che la barca della Chiesa **non è mia, non è nostra, ma è Sua e non la lascia affondare**; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto. **Questa è stata ed è una certezza, che nulla può offuscare.** Ed è per questo che oggi il mio cuore è colmo di

ringraziamento a Dio perché non ha fatto mai mancare a tutta la Chiesa e anche a me la sua consolazione, la sua luce, il suo amore.

LA GIOIA DI ESSERE CRISTIANO. Siamo nell'Anno della fede, che ho voluto per rafforzare proprio la nostra fede in Dio in un contesto che sembra metterlo sempre più in secondo piano. Vorrei invitare tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad affidarci come bambini nelle braccia di Dio, certi che quelle braccia **ci sostengono sempre** e sono ciò che ci permette di camminare ogni giorno anche nella fatica.

Vorrei che ognuno si sentisse amato da quel Dio che ha donato il suo Figlio per noi e che ci ha mostrato il suo amore senza confini. Vorrei che ognuno sentisse **la gioia di essere cristiano**. In una bella preghiera da recitarsi quotidianamente al mattino si dice: *«Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio d'avermi creato, fatto cristiano...».*

NON MI SONO MAI SENTITO SOLO. Sì, siamo contenti per il dono della fede; è il bene più prezioso, che nessuno ci può togliere! Ringraziamo il Signore di questo ogni giorno, con la preghiera e con una vita cristiana coerente. Dio ci ama, ma attende che anche noi lo amiamo! Ma non è solamente Dio che voglio ringraziare in questo momento. Un Papa non è solo nella guida della barca di Pietro, anche se è sua la prima responsabilità; e **io non mi sono mai sentito solo** nel portare la gioia e il peso del ministero petrino; il Signore mi ha messo accanto tante persone che, con generosità e amore a Dio e alla Chiesa, mi hanno aiutato e mi sono state vicine. Anzitutto voi, **cari Fratelli Cardinali**: la vostra saggezza, i vostri consigli, la vostra amicizia sono stati per me preziosi; i **miei Collaboratori**, ad iniziare dal mio Segretario di Stato che mi ha accompagnato con fedeltà in questi anni; la **Segreteria di Stato** e **l'intera Curia Romana**, come pure tutti coloro che, nei vari settori, prestano il loro servizio alla Santa Sede: sono tanti volti che non emergono, rimangono nell'ombra, ma proprio nel silenzio, nella dedizione quotidiana, con spirito di fede e umiltà sono stati per me un sostegno sicuro e affidabile.

HO VOLUTO BENE A TUTTI. Un pensiero speciale **alla Chiesa di Roma**, la mia Diocesi! Non posso dimenticare i Fratelli nell'Episcopato e nel Presbiterato, le persone consacrate e l'intero Popolo di Dio: nelle visite pastorali, negli incontri, nelle udienze, nei viaggi, ho sempre percepito grande attenzione e profondo affetto; ma anch'io ho voluto bene a tutti e a ciascuno, senza distinzioni, con quella carità pastorale che è il cuore di ogni Pastore, soprattutto del Vescovo di Roma, del Successore dell'Apostolo Pietro. Ogni giorno ho portato ciascuno di voi nella mia preghiera, con il cuore di padre. Vorrei che il mio saluto e il mio ringraziamento giungesse poi a tutti: il cuore di un Papa **si allarga al mondo intero**. E vorrei esprimere la mia gratitudine al Corpo diplomatico presso la Santa Sede, che rende presente la grande famiglia delle Nazioni. Qui penso anche a tutti coloro che lavorano per una buona comunicazione e che ringrazio per il loro importante servizio.

CHE COSA E' DAVVERO LA CHIESA. A questo punto vorrei ringraziare di vero cuore anche tutte le numerose persone in tutto il mondo che nelle



ultime settimane mi hanno inviato segni commoventi di attenzione, di amicizia e di preghiera. Sì, **il Papa non è mai solo**, ora lo sperimento ancora una volta in un modo così grande che tocca il cuore. Il Papa appartiene a tutti e tantissime persone si sentono molto vicine a lui. E' vero che ricevo lettere dai grandi del mondo – dai Capi di Stato, dai Capi religiosi, dai rappresentanti del mondo della cultura eccetera. Ma ricevo anche moltissime lettere da persone semplici che mi scrivono semplicemente dal loro cuore e mi fanno sentire il loro affetto, che nasce dall'essere insieme con Cristo Gesù, nella Chiesa. Queste persone non mi scrivono come si scrive ad esempio ad un principe o ad un grande che non si conosce. Mi scrivono **come fratelli e sorelle o come figli e figlie**, con il senso di un legame familiare molto affettuoso. Qui si può toccare con mano che cosa sia Chiesa – non un'organizzazione, non un'associazione per fini religiosi o umanitari-, **ma un corpo vivo, una comunione di fratelli e sorelle nel Corpo di Gesù Cristo**, che ci unisce tutti. Sperimentare la Chiesa in questo modo e poter quasi poter toccare con le mani la forza della sua verità e del suo amore, è motivo di gioia, in un tempo in cui tanti parlano del suo declino.

UNA DECISIONE PER IL BENE DELLA CHIESA. In questi ultimi mesi, ho sentito che le mie forze erano diminuite, e ho chiesto a Dio con insistenza, nella preghiera, di illuminarmi con la sua luce per farmi prendere la decisione più giusta non per il mio bene, ma **per il bene della Chiesa**. Ho fatto questo passo nella piena consapevolezza della sua gravità e anche novità, ma con una profonda serenità d'animo. Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, **avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi**. Qui permettetemi di tornare ancora una volta al 19 aprile 2005. La gravità della decisione è stata proprio anche nel fatto che da quel momento in poi ero impegnato sempre e per sempre dal Signore. Sempre – chi assume il ministero petrino non ha più alcuna privacy. Appartiene sempre e totalmente a tutti, a tutta la Chiesa. Alla sua vita viene, per così dire, totalmente tolta la dimensione privata. Ho potuto sperimentare, e lo sperimento precisamente ora, che **uno riceve la vita proprio quando la dona**. Prima ho detto che molte persone che amano il Signore amano anche il Successore di san Pietro e sono affezionate a lui; che il Papa ha veramente fratelli e sorelle, figli e figlie in tutto il mondo, e che si sente al sicuro nell'abbraccio della loro comunione; perché non appartiene più a se stesso, appartiene a tutti e tutti appartengono a lui. Il "sempre" è anche un "per sempre" – non c'è più un ritornare nel privato.

NON ABBANDONO LA CROCE. La mia decisione di rinunciare all'esercizio attivo del ministero, **non revoca questo**. Non ritorno alla vita privata, a una vita di viaggi, incontri, ricevimenti, conferenze eccetera. **Non abbandono la croce**, ma resto in modo nuovo presso il Signore Crocifisso. Non porto più la potestà dell'ufficio per il governo della Chiesa, ma nel servizio della preghiera resto, per così dire, nel recinto di san Pietro. San Benedetto, il cui nome porto da Papa, mi sarà di grande esempio in questo. Egli ci ha mostrato la via per una vita, che, attiva o passiva, appartiene totalmente all'opera di Dio. Ringrazio tutti e ciascuno anche per il rispetto e la comprensione con cui avete accolto questa decisione così importante. Io continuerò ad accompagnare il cammino della Chiesa con la preghiera e la riflessione, con quella dedizione al Signore e alla sua Sposa che ho cercato di vivere fino ad ora ogni giorno e che voglio vivere sempre. **Vi chiedo di ricordarmi davanti a Dio**, e soprattutto di pregare per i Cardinali, chiamati ad un compito così rilevante, e per il nuovo Successore dell'Apostolo Pietro: il Signore lo accompagni con la luce e la forza del suo Spirito. Invochiamo la materna intercessione della Vergine Maria Madre di Dio e della Chiesa perché accompagni ciascuno di noi e l'intera comunità ecclesiale; a Lei ci affidiamo, con profonda fiducia. Cari amici! **Dio guida la sua Chiesa**, la sorregge sempre anche e soprattutto nei momenti difficili. Non perdiamo mai questa visione di fede, che è l'unica vera visione del cammino della Chiesa e del mondo. Nel nostro cuore, nel cuore di ciascuno di voi, ci sia sempre la gioiosa certezza che il Signore ci è accanto, non ci abbandona, ci è vicino e ci avvolge con il suo amore. Grazie!

Ultimo saluto da Castel Gandolfo

Alle 20 di giovedì 28 febbraio si è concluso il pontificato di Benedetto XVI e si è aperta la sede vacante. Intorno alle 17.20, il Papa era giunto al Palazzo



Apostolico di Castel Gandolfo, da dove, affacciandosi al balcone centrale, aveva salutato:.

Grazie! Grazie a voi!

Cari amici, sono felice di essere con voi, circondato dalla bellezza del creato e dalla vostra simpatia che mi fa molto bene. Grazie per la vostra amicizia, il vostro affetto. Voi sapete che questo mio giorno è diverso da quelli precedenti; non sono più Sommo Pontefice della Chiesa cattolica: fino alle otto di sera lo sarò ancora, poi non più. Sono semplicemente un pellegrino che inizia l'ultima tappa del suo pellegrinaggio in questa terra. Ma vorrei ancora, con il mio cuore, con il mio amore, con la mia preghiera, con la mia riflessione, con tutte le mie forze interiori, lavorare per il bene comune e il bene della Chiesa e dell'umanità. E mi sento molto appoggiato dalla vostra simpatia. Andiamo avanti insieme con il Signore per il bene della Chiesa e del mondo. Grazie, vi imparto adesso con tutto il cuore la mia Benedizione. Ci benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo. Grazie, buona notte! Grazie a voi tutti!

NOTA DI DENUNZIA DELLA SANTA SEDE

«IN PASSATO INTERVENIVANO GLI STATI ORA SI TENTA DI UTILIZZARE L'OPINIONE PUBBLICA»

«Si tenta di condizionare il Conclave» con notizie spesso non verificate, o non verificabili, o addirittura false»

A PROPOSITO DI BENEDIZIONI: Alcune persone mi hanno chiesto notizie su questo argomento, visto che da un po' siamo in quaresima. Le mie difficoltà nel camminare e soprattutto nel salire e scendere le scale non sono diminuite, anzi! Questo appuntamento con voi e con le vostre famiglie l'ho sempre atteso con gioia! Tre anni fa mi aiutò don Cristoforo; due anni fa mi aiutò don Candido che era cappellano a Pomarance; l'anno scorso feci qualche percorso più facile, ma poi fecero tutto Padre Vincenzo aiutato da un seminarista, ambedue di Larderello, un po' prima e un po' dopo Pasqua. **Quest'anno non so se io potrò fare qualcosa col rischio di peggiorare la mia situazione;** per questo mi sono rivolto ancora ai Padri brasiliani di Larderello, Padre Paolo e Padre Ronaldo, per benedire nella settimana dal 18 al 23 Marzo: Il Resto sarà fatto dopo Pasqua.. Domenica prossima sarà pubblicato il programma.

STAZIONE QUARESIMALE DEL VICARIATO, Venerdì Prossimo 22 Marzo, alle ore 21, A lustignano:

Rappresentanti dei fedeli di ogni parrocchia, sono invitati a partecipare alla VIA CRUCIS .

PELLEGRINAGGIO DIOCESANO A ROMA, il 15 Aprile le parrocchie della Diocesi di Volterra. Notizie precise, domenica pv